Quotidiano / Anno XLII / N. 196 (Sped abb post gr II no 1 70)
Giovedì 30 luglio 1970 / L. 70 ★

Distrutte tonnellate di pesche e pere

● Il raccolto è abbondante ma non si vogliono diminuire i prezzi e per questo viene imposta la distruzione ● Lo stesso chilo di pesche pagato al contadino 15 lire poche ore dopo le trovate al mercato a 250-300 lire

A pagina 6

l'Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La conferenza di Berlinguer alla stampa estera

IL PCI PER UN NUOVO CORSO

nell'indirizzo economico e sociale e nei rapporti tra le forze politiche

Il vicesegretario del PCI rileva che solo a cominciare dal luglio '69 il mandato presidenziale per la formazione dei governi « è diventato rigido e limitativo » — Incontri di Colombo con le delegazioni del PSU, del PSI e della DC — Oggi i colloqui con il PCI e gli altri partiti — Lama: il sindacato concentra il proprio impegno sulle riforme; non è indifferente ai problemi dello sviluppo produttivo, ma rifiuta fermamente « ogni tregua »

A Bologna Giunta PCI-PSI-PSIUP: sindaco comunista

Serrata (rientrata) alla Pirelli Cinque reparti della Pirelli Bicocca sono stati serrati dalla direzione per stroncare la lotta degli operai contro il caldo insopportabile negli ambienti di lavoro La provocazione è stata prontamente rintuzzata dai lavoratori che hanno bloccato tutto il complesso per due ore costringendo i dirigenti a revocare la serrata A PAG 6

La lezione della FATME

CHI HA buona memoria — e l'età — ricorderà che, paradossalmente, fu *proprio un americano a rivolgere a certi padroni italiani degli anni '50 la più* pesante delle accuse L'americano era Mr Dayton amministratore del Piano Marshall, i padroni italiani erano i soliti, divoratori del pubblico danaro, convinti fautori della serrata, della persecuzione antisindacale dei bassi salari Di fronte all'« esagerazione » di tali teorie e prassi — largamente appoggiate in quell'epoca dai governi centristi — perfino il padrone americano Dayton perse la pazienza « *Credete voi* — egli disse rivolto agli industriali italiani degli anni '50 — *che il vostro comportamento potrà darvi altro diritto che quello di finire appesi per i piedi a un distributore di benzina?* »

Molti anni sono passati e molte cose sono cambiate da allora Innanzitutto gli *industriali italiani — e non* certo per opera di Mr Dayton — hanno subito dure sconfitte nella lunga guerra contro gli operai e i sindacati per ridurli prigionieri, prima con la forza e poi con il tentativo di integrazione E forse è proprio per questo che un certo padronato, sentendosi isolato tenta oggi di riabilitare metodi e tecniche che se poterono apparire goffi e perdenti perfino a un padrone americano negli anni '50 non vediamo quali possibilità di successo possano avere oggi Ma per quanto riguarda la FATME (e non solo la FATME) le cose sembra stiano proprio così La grande fabbrica romana appare infatti destinata ad essere utilizzata in queste settimane di crisi come detonatore per alimentare provocazioni tentare rivincite influire sulla *vicenda di governo* Con la ripetuta serrata lo sprezzante rifiuto a trattare opposto al ministro del lavoro la provocazione continua: si volta contro gli operai i padroni della FATME tentano di « fare politica » facendo coincidere i loro gesti più provocatori con le fasi più delicate della vicenda politica di vertice Il padronato non è nuovo a queste *navigazioni* pericolose, e anche a Milano, ieri, Pirelli ha tentato la via della serrata Del resto basti ricordare che le dimissioni di Rumor sono state precedute da una specie di visita ufficiale a Roma con conversazioni e riunioni a tutti i livelli, dello stesso avvocato Agnelli noto esponente della tecnica della « serrata » Non è difficile da capire, dunque, che cosa si voglia, oggi, con l'inasprimento del caso della FATME Si vogliono perseguire non solo disegni aziendali di rivincita antioperaia si vuole anche dire che la crisi deve avere un determinato corso deve sfociare in una soluzione che non solo non faciliti in alcun modo un avvio a riforme, ma lo blocchi

La manovra, per quanto sporca, è chiarissima E d'altra parte se c'è un ministro socialdemocratico (Preti) che può permettersi di definire « idioti » coloro che parlano di riforme, e « sciocchezze, sogni pezzi di carta » la programmazione, perché non dovrebbero esistere padroni pronti a provocare una mischia giuocando sul terreno pratico della lotta antioperaia e del ricatto contro le forze politiche?

QUESTA è stata — ed è — la linea scelta dalla FATME Va da sé che la risposta ottenuta è stata pronta e *chiara* Anche gli operai della FATME sanno ormai fare politica e lo dimostrano anche in queste ore difficili respingendo da un lato le tentazioni estremiste che giuocano sulla esasperazione e, dall'altro allargando al massimo il cerchio delle loro alleanze Nel braccio di ferro con il padrone non sono gli operai ad essere soli Per la prima volta a Roma, attorno ai lavoratori della FATME e contro la serrata padronale, si è creata l'unità politica di tutti i partiti della capitale Perfino il PSU romano non se l'è sentita evidentemente di schierarsi con le sparate di Preti *contro gli scioperi* E quindi a Roma la lotta unitaria degli operai FATME e dei loro sindacati ha portato alla firma congiunta di un documento comune siglato da PCI, PSI, PSIUP, DC, PRI, PSU, in cui si condanna la serrata e si invitano i padroni a rispettare la Costituzione E' un fatto nuovo e importante, frutto di quella logica diversa che partendo dall'interesse collettivo e non dall'interesse monopolistico durante l'autunno caldo già spinse forze politiche differenti a prendere posizioni unitarie a favore delle lotte operaie nei Consigli comunali di grandi centri come Milano Torino Venezia

Ecco dunque che, malgrado gli sforzi al contrario tanto dei padroni quanto di quei gruppi minoritari che non hanno una politica la *unità operaia produce altra* unità, fissa con chiarezza le diverse responsabilità, sposta in avanti le forze politiche e sociali isolando il padronato e creando le condizioni più favorevoli per la sua sconfitta

LA lezione della FATME dunque è duplice Da un lato mostra che il partito dell'avventura tenta lo intrigo e la provocazione non solo al vertice ma anche alla base nel cuore stesso delle fabbriche e nel paese E dall'altro che la risposta più forte a questo partito (tutt'altro che invisibile) è in un tipo di lotta tanto continua quanto unitaria, che sia tesa a realizzare nella pratica la dimostrazione che le battaglie operaie non sono né impennate massimalistiche né velleità « luddistiche » ma momenti decisivi di un processo unitario nuovo munito di una sua logica nuova che riesce quindi a impegnare tutte le forze sociali e politiche su obiettivi e motivi di seria e profonda riforma generale

Maurizio Ferrara

Il compagno Enrico Berlinguer vice Segretario del PCI ha tenuto ieri pomeriggio una conferenza stampa all'Associazione della stampa estera a Roma

« Noi consideriamo l'attuale crisi di governo — e le due che l'hanno preceduta nel corso dell'ultimo anno — come il riflesso — ha iniziato Berlinguer — di una crisi politica più generale, che dura da *tempo e che non potrà* essere superata finché non si darà inizio ad un nuovo corso tanto nello sviluppo economico e sociale del Paese quanto nei rapporti politici Chi voglia comprendere le ragioni della presente crisi deve ancora necessariamente prendere come punto di riferimento i risultati delle elezioni politiche del maggio 1968 Da tali elezioni uscì una netta avanzata del Partito comunista e dello schieramento unitario di sinistra Ciò determinò una crisi divenuta ormai cronica della politica e della coalizione di centro sinistra negli Enti locali *e sul piano nazionale* Da quelle elezioni prese avvio lo affermarsi di nuovi orientamenti politici sia nel Partito socialista — dove la lotta tra due opposti schieramenti portò alla scissione del luglio 1969 e all'attuale aspra lotta tra PSI e PSU — sia nella Democrazia cristiana, nella quale praticamente da lungo tempo non esiste più una maggioranza La questione che è al centro di tale situazione e della lotta che si svolge tra i partiti governativi e nel loro interno è quella dell'atteggiamento verso il movimento operaio e del posto che questo deve avere nella vita sociale e politica del paese Politicamente in un paese come l'Italia tale questione assume l'aspetto dei rapporti con il Partito comunista Si sono delineate ed esistono, a questo proposito due tendenze ben diverse e sempre più nettamente contrastanti La prima tendenza esprime la consapevolezza che soltanto con un rapporto nuovo positivo con il Partito comunista è possibile risolvere i grandi problemi nazionali ed assicurare lo sviluppo del nostro regime democratico La seconda tendenza cerca invece di impedire con tutti i mezzi ogni evoluzione in questa direzione

« Contemporaneamente gli ultimi due anni — ha aggiunto Berlinguer — hanno visto una ascesa dei movimenti dei lavoratori Attraverso lotte sindacali ampie e vigorose i lavoratori hanno raggiunto importanti conquiste la nuova *legge per le pensioni* l'abolizione delle discriminazioni salariali di carattere territoriale la firma di nuovi contratti di lavoro che sanciscono importanti miglioramenti salariali e la conquista di nuovi diritti di contrattazione e di libertà nei luoghi di lavoro Nel corso di tali lotte si è sviluppato e continua a svilupparsi sia pure attraverso difficoltà un processo di unità sindacale che tende alla creazione di una sola grande organizzazione sindacale unitaria

« Ciò che emerge da tutti i processi di cui ho parlato è

(Segue a pagina 2)

GLI SVILUPPI DELLA CRISI

Il ritmo della crisi continua ad essere lento e malcerto La trattativa con Colombo — nel la sala del Cavaliere di Montecitorio — è ancora alle prime battute il presidente del Consiglio incaricato si è incontrato ieri mattina con i rappresentanti del PSU con i quali ha discusso per circa tre ore e mezzo e nel pomeriggio ha avuto un colloquio con la delegazione socialista Ha ricevuto infine la delegazione democristiana Si è concluso così il primo ciclo di consultazioni all'interno dell'area governativa La giornata di oggi sarà dedicata agli incontri con gli altri partiti alle 10 saranno ricevuti i rappresentanti del PCI

L'incrociarsi delle polemiche e delle manovre non permette un bilancio certo della « fase Colombo » della crisi I socialdemocratici hanno reagito con rabbia alla creazione delle Giunte di sinistra o di maggioranze DC PSI il gruppo Preti soprattutto sta rumoreggiando per l'elezione della Giunta di sinistra PCI PSI PSIUP avvenuta ieri al comune di Bologna dove è stato eletto sindaco il compagno Zangheri Ma è difficile dire fin dove vogliono spingere il loro gioco Gli elementi tattici infatti predominano nel la linea dei partiti più impegnati nella trattativa I socialdemocratici — non è un mistero per nessuno — si sono proposti come programma

c. f.

(Segue a pagina 2)

Dieci milioni di tonnellate di bombe lanciate dagli USA contro l'Indocina

L'aviazione americana ha sganciato sull'Indocina, dal 1 gennaio 1965 al 31 maggio 1970, 5 172 588 tonnellate di esplosivo L'artiglieria, la fanteria e la marina, dal canto loro, tra il 1 gennaio 1965 ed il 31 maggio 1970 hanno utilizzato un totale di 5 155 700 tonnellate di esplosivo In totale, dunque, oltre dieci milioni di tonnellate di esplosivo, l'equivalente di 770 bombe atomiche come quella sganciata ad Hiroshima Si tratta, come indicano le date, di cifre ancora parziali, ma terrificanti nella loro laconicità Il calcolo è stato pubblicato sul « Le Monde » da Jacques Decornoy A PAGINA 12 UN SERVIZIO SULLA BATTAGLIA DI KIRIROM IN CAMBOGIA

Per la risposta da dare al piano americano

Lacerato il governo israeliano

Oggi nuova riunione del Consiglio dei ministri — La resistenza palestinese ha già sostituito le lunghezze d'onda delle sue trasmissioni dopo le misure della RAU A PAG. 12

INQUINAMENTO

Necessarie quattro centrali per la depurazione dell'acqua

Oggi riunione all'Istituto di Sanità - I proff Martelli e Ortali che hanno condotto le indagini batteriologiche indicano come urgenti i seguenti altri provvedimenti impianti obbligatori a carico degli industriali e dei costruttori edili, interramento degli scoli, severità e continuità dei controlli A PAG. 5

Successo dell'organizzazione del PCI della Capitale

A Roma 45.295 comunisti

La Federazione comunista di Roma ha raggiunto il 100 per cento raggiungendo i 45 295 iscritti con 4 100 reclutati Ora l'organizzazione comunista della capitale è impegnata a *raggiungere l'obiettivo di altri 3 000 reclutati* nel corso della campagna per la stampa Il compagno Luigi Longo ha inviato il seguente messaggio alla segreteria della Federazione di Roma « Cari compagni, vi prego di trasmettere a tutti i comunisti romani le mie più vive congratulazioni per l'importante successo che avete conseguito nella campagna per il tesseramento Questo risultato — di cui a nessuno sfugge il grande valore nazionale — deve essere ora di sprone per sviluppare ancora ampiamente nella capitale e in tutto il paese l'azione di costruzione di una forza comunista che sia al livello delle nuove grandi responsabilità che spettano oggi in Italia al nostro Partito Fraterni saluti Luigi Longo »

Anche il compagno Ugo Pecchioli della direzione *del PCI responsabile della sezione centrale di organizzazione* ha scritto alla segreteria della federazione romana affermando che « Il buon risultato del tesseramento premia il lungo e intelligente lavoro dei dirigenti e dei militanti della Federazione romana che durante mesi di ricca iniziativa unitaria di lotte di massa e di attività per il rafforzamento e l'unità dell'organizzazione hanno superato situazioni difficili e aperto nuove strade all'affermazione del partito comunista come forza di classe e popolare decisiva per il rinnovamento democratico della capitale »

OGGI — la sanzione

ORA *che l'evento si è prodotto (vogliamo alludere alla elezione della giunta regionale di sinistra a Firenze) confessiamo sinceramente che nei giorni scorsi in previsione di quanto poi è accaduto ci domandavamo angosciati « E che farà il Butini? » Perché Ivo Butini il primo eletto tra i democristiani al consiglio regionale toscano è un uomo terribile E l'Ezzelino delle Cascine, il Bismarck dei Lungarni il Clemenceau del Sabatini e giustamente ieri il direttore della « Nazione » ci ricordava una sua perentoria sentenza* « O tutto il centro sinistra al governo o tutto il centro sinistra all'opposizione »

« Invece — *annotava malinconicamente Domenico Bartoli* — il centro sinistra si è spaccato », *ma non aggiungeva che la vendetta del Butini è stata immediata e, come nel « Rigoletto » tremenda Lo si poteva apprendere dalla lettura della cronaca della seduta in cui è stata eletta la giunta regionale cronaca pubblicata dal quotidiano fiorentino Il Butini è stato il primo che si è alzato a parlare per la opposizione dopo il discorso del neo presidente Lagorio Ci si aspettava che fosse severo ma nessuno poteva immaginare che avrebbe ideato una così crudele ritorsione, come quando* « ha lasciato chiaramente capire che ormai nessuna attenzione sarà più data al PSI » *Notate che il Butini una cosa così non l'ha propriamente detta persino un impulsivo e un violento come lui si è reso conto che annunciarla in tutte lettere sarebbe stato troppo* Lo « ha lasciato chiaramente capire » *deve avere fatto qualche cesto, avrà roteato gli occhi, emesso un fischio adesso non sapremmo dirvi Quel che è certo è che il Butini non farà più attenzione al PSI e noi che lo conosciamo possiamo assicurarvi che non è un uomo da ritornare sulle sue decisioni*

Non vorremmo essere nei panni di Lagorio e dei socialisti toscani già avvertiti da Caraglia e ora trascurati da Butini Alla prima sciagura si erano tenuti virilmente abituando ma ora davanti a questa seconda inaspettata e ben più crudele sanzione come faranno? Saranno tutto un rimpianto e un sospiro « V' ricordate *compagni quando il Butini magari senza parere faceva attenzione a noi?* », *e soffriranno nel loro cuore amareggiato anche perché gli viene meno da oggi l'appoggio di un autorevole fanfaniano Ivo Butini protetto da Fanfani*

Fortebraccio